

Cia -Agricoltori Italiani Salerno
Via Fieravecchia 26-84122 Salerno
Tel. 089/231814

Reddito agli agricoltori La Cia di Salerno incontra a Roccadaspide le imprese olivicole ed i frantoi

Il 28 di marzo u.s. di è svolto un incontro con i soggetti della filiera olivicola nel comune di Roccadaspide.

Il sindaco avv. Gabriele Iuliano, ha dato il sostegno del Suo Comune ad iniziative in grado di sostenere l'economia agricola delle aree interne sostenendo l'importanza del settore olivicolo nel territorio.

Il vice presidente Cia Carlo Lanaro ha spiegato l'impegno della Confederazione nel settore olivicolo, affermando che le aziende non hanno bisogno di piccoli incentivi ma di un progetto che sia in grado di garantire il giusto riconoscimento sul mercato dei prodotti agricoli.

Per molte imprese del comparto olivicolo non si parla di incrementare il reddito ma di cominciare a produrre reddito perché le piccole dimensioni aziendali non garantiscono neanche di recuperare i costi di produzione.

La Cia, sta incontrando le imprese olivicole di tutto il territorio, perché solo attraverso un serio progetto di commercializzazione si potrà garantire il giusto riconoscimento economico ad un prodotto di qualità come l'olio salernitano che vanta la presenza di 2 DOP.

Importante anche l'impegno di Italia Olivicola che mira a rafforzare gli strumenti per la tutela dell'olio extravergine d'oliva italiano attraverso la revisione delle norme di commercializzazione, introducendo nuove misure che consentano un maggiore equilibrio del potere negoziale all'interno della filiera agendo sugli strumenti delle organizzazioni economiche come le OP e le AOP per iniziare una seria lotta alle frodi.

In questo numero

Cia Salerno	1
Bandi ISMEA	2
Agroalimentare	3
Export Campania	4
CAA comunica	5
Notizie in breve	6
Pubblicato piano agrumicolo	7
MUD 2019 e banca sementi	8
Scadenario	10



Nel suo intervento Modesto Urti sostiene l'importanza della cooperazione quale unico strumento per poter competere con i mercati. La presenza in quest'area di 4 frantoi garantisce la molitura nelle 24 ore e permette di ottenere un prodotto di alta qualità. L'impegno della Cia è di ritornare sul territorio per rincontrare le imprese e costruire insieme, anche a Roccadaspide, un progetto per la filiera olivicola. Alla fine dell'incontro il vice presidente Lanaro ha annunciato l'apertura dell'ufficio Cia nel comune di Roccadaspide,

ISMEA 2019: a breve la pubblicazione del bando “Primo Inseidamento Giovani”



E' prevista per l'inizio del corrente mese la pubblicazione del Bando Ismea “Primo insediamento Giovani 2019”, misura volta a favorire l'accesso al credito fondiario per i giovani

A chi si rivolge

La misura è rivolta ai giovani da 18 a 41 anni non ancora compiuti interessati a costituirsi in forma di impresa individuale o di Società Agricola (di persone, di capitali o cooperative), che abbiano cittadinanza in uno degli Stati Membri dell'Unione Europea e residenza nel territorio italiano.

Dotazione Finanziaria

Il portafoglio prevede lo stanziamento di un totale di **70 milioni di euro**, di cui 35 destinati al centro nord e **35 destinati al centro sud**.

Ammontare dell' agevolazione

Il regime di aiuto prevede l'erogazione di un premio in conto interessi di **euro 70.000** erogati in due tranches per l'acquisto di efficienti strutture fondiarie agricole in favore di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura:

- **60% all'inizio dell' ammortamento dell'intervento**
- **40% dopo l'attuazione del Piano Aziendale verificato con esito positivo da Ismea**

Il tasso applicato corrisponde al tasso base europeo vigente al momento della assunzione della determinazione, aumentato di **220 punti base** ed abbattuto del contributo in conto interessi nella misura massima attualizzata di € 70.000,00.

In caso di esito negativo della verifica del piano è prevista la revoca dell'agevolazione con l'ammortamento calcolato a tasso di mercato.

Modalità e limiti dell' intervento fondiario

- Intervento mediante atto di **vendita con patto di riservato dominio da € 250.000 a € 2.000.000**
- Intervento per richieste superiori a € 2 M, con **mutuo ipotecario** (garanzia del 120%) di cui **€ 2.000.000** finanziabili
- Intervento in **arrotondamento mediante mutuo ipotecario** (garanzia del 120%) **da € 100.000 a € 250.000**

Spread applicato

- 220 basic point + tasso della commissione europea

Preammortamento

- Pagamento sola quota interessi con cadenza semestrale fino a 24 mesi
- Facoltà di ammortizzare oneri notarili e tributari

Modalità di accesso

Bando a sportello

Resto al sud

Resto al Sud è l'incentivo che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno ricolto agli under46.

L'importo massimo del finanziamento erogabile è pari a 50.000,00 euro per ciascun socio, fino ad un ammontare massimo complessivo di 200.000,00.

COSA SI PUO FARE:

- **Produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura**
- **Fornitura di servizi alle imprese e persone**
- **Turismo**

Sono escluse dal finanziamento le attività agricole e il commercio.

Contributo a fondo perduto pari al 35% dell'investimento complessivo.

Finanziamento bancario pari al 65% dell'investimento complessivo.



Approvate le norme tecniche in materia di Castanicoltura da frutto

Abbiamo finalmente ottenuto il regolamento sulla castanicoltura. Cia Campania è stata sola a denunciare i problemi e le emergenze su cui ora la Regione Campania risponde con adempimenti concreti.

“Ne siamo orgogliosi a nome di tutti i castanicoltori inascoltati da troppi anni”.

Così Alessandro Mastrocinque, presidente di Cia Campania, all'indomani dell'approvazione del nuovo regolamento con le norme tecniche in materia di castanicoltura da frutto, che contiene le raccomandazioni sulle tecniche integrative.

Cia ha partecipato al Tavolo Tecnico tenuto a Roccamonfina coordinato dalla dirigente Mariella Passari e sostenuto dal consigliere del Presidente per l'Agricoltura Franco Alfieri e dal presidente della Commissione Agricoltura Maurizio Petracca. Per Cia Campania erano presenti anche il direttore regionale Mario Grasso e il coordinatore del Gie Castanicolo Salvatore Malerba.

Il regolamento chiarisce la possibilità di eseguire senza nessuna autorizzazione opere di regimentazione delle acque superficiali, tratti di muri a secco, scoline; opere agronomiche, l'irrigazione, la potatura, la trinciatura, le azioni di controllo delle infestanti attraverso il fuoco prescritto; il recupero di castagneti fortemente stressati che presentano almeno 40 piante ad ettaro; la possibilità di utilizzare materiale propagativo aziendale per gli innesti.

Cia Campania denuncia tuttavia dei vuoti da colmare, a cominciare dalle misura in campo fitosanitario. “Abbiamo chiesto di adeguare il Disciplinare regionale per la Produzione Integrata ai parassiti ad altri prodotti già autorizzati dal Ministero delle politiche agricole” precisa Mastrocinque. La Regione ha preso impegno di affrontare la questione in un prossimo incontro.

La produzione di castagneti si attesta di media a circa il 20-30 per cento di quella potenziale, e di quella ottenuta circa il 40 per cento risulta colpita da marciume. Ciò anche a causa dell'assoluta inefficacia del solo utilizzo del *Torymus sinensis*, antagonista del Cinipide del Castagno. “Abbiamo proposto un nuovo incontro del tavolo castanicolo – conclude Mario Grasso, direttore regionale di Cia Campania – e abbiamo consegnato anche l'elenco dei prodotti autorizzati dal Ministero da aggiungere alla lotta integrata e alla lotta biologica”.



Rete Rurale Nazionale: pubblicato il Report sull' esportazione internazionale di prodotti agroalimentari

E' di recente pubblicazione il Report sulla internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari, realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 da Ismea.

Dall'accurata analisi economica di questo report possiamo sottolineare un trend certamente positivo dell' export dei prodotti agroalimentari campani.

Infatti le esportazioni del settore agroalimentare della Campania hanno raggiunto un valore di **3,1 miliardi di euro** nel 2017, pari al **7,6% delle esportazioni nazionali del settore**.

Inoltre, nell'ultimo decennio le esportazioni hanno dimostrato un trend di crescita positivo (tvma 3,7%), superiore anche al tasso medio di crescita dell'export totale regionale (tvma 2,5%), sebbene inferiore a quello dell'agroalimentare nazionale.

L'incidenza del valore dell'export agroalimentare sull'export totale regionale è pari al 29,8%, in leggero calo rispetto al 2016, ma decisamente superiore dell'incidenza media italiana (circa 9%).

L'industria alimentare

contribuisce all'**84%** del valore delle esportazioni agroalimentari campane.

La bilancia commerciale agroalimentare della Campania è largamente positiva (**+589 milioni di euro**): inoltre nel 2017 le importazioni agroalimentari regionali risultano in calo rispetto al 2016 (al contrario delle esportazioni del settore), determinando un ulteriore aumento del surplus di 60 milioni di euro.

Gran parte delle esportazioni agroalimentari campane appartengono al capitolo merceologico HS2

preparazioni di ortaggi, legumi e frutta: con un valore di 1,2 miliardi di euro i prodotti di questo comparto rappresentano il 40% dell'export del settore a livello regionale, seguito con un notevole distacco dal comparto dei **derivati dei cereali** (15%). Questo dato testimonia l'importanza del settore industriale ortofrutticolo per la Campania, in particolare la rilevanza commerciale di alcune realtà dell'industria di trasformazione del pomodoro presenti sul territorio regionale. Infatti, dall'analisi più dettagliata dei codici HS6 risulta che il primato dei prodotti esportati dalla Campania **spetta ai pelati e polpe di pomodoro, con 543 milioni di euro**. A seguire, i prodotti maggiormente richiesti sui mercati internazionali sono le **paste alimentari secche** e le **passate di pomodoro**, anche se nel 2017 il valore delle esportazioni di questi prodotti risulta in leggero calo rispetto all'anno precedente.

La Campania esporta i suoi prodotti agroalimentari soprattutto nel **Regno Unito** e in **Germania**, a cui sono destinati rispettivamente il 15,5% e il 13% delle esportazioni del settore. Interessanti anche le performance dei prodotti campani negli Stati Uniti, in cui il tasso di variazione medio annuo tra il 2008 e il 2017 è pari al 7%.

Registro Olio

L'obbligo della tenuta del registro, innanzitutto, scatta per chi detiene più di 700 chili di olio sfuso. Chi è al di sotto della soglia è esonerato dal registro Sian ma dovrà aggiornare il fascicolo aziendale, dove andranno annotati il numero delle piante, la varietà delle olive e altre informazioni utili sulla rintracciabilità del prodotto. Sono esenti da qualsiasi obbligo gli agricoltori i cui oliveti non producono più di 200 chili di olio.

NON DEVONO TENERE I REGISTRI:

- coloro che ritirano dal frantoio olio solo per autoconsumo
- chi produce olio ma fa lavorare, confezionare, conservare, etichettare da terzi il prodotto

DEVONO TENERE I REGISTRI:

- tutti gli olivicoltori che detengono e vendono olio sfuso e, dopo averlo confezionato (o fatto confezionare da terzi)
- la legge ammette la vendita di olio solo in contenitori con capacità inferiore o uguale a 5 litri e chiusi ermeticamente

Chi si iscrive nel registro telematico deve essere a norma per il confezionamento/etichettatura dell'olio avere:

- una stanza a norma per stoccaggio olio, imbottigliamento ed etichettatura
- comunicato inizio attività tramite scia
- manuale di autocontrollo (haccp)
- corso da alimentarista

TENUTA DEI REGISTRI

I registri vanno tenuti con modalità telematiche nell'ambito dei servizi del SIAN.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai nostri uffici CAA

Registro VINO

Dal 1 gennaio 2017 è diventato obbligatorio il registro telematico del vino.

La normativa vigente dispone che sono sottoposti all'obbligo della tenuta dei registri in forma dematerializzata tutti coloro che, per l'esercizio di attività imprenditoriale agricola o commerciale, detengono un prodotto vitivinicolo; i titolari di stabilimenti o depositi che effettuano operazioni per conto di terzi, ed i titolari di stabilimenti di produzione o di imbottigliamento dell'aceto.

la Confederazione ha stipulato un accordo con una ditta di software, in modo da avere a disposizione per i propri uffici, e per le aziende che ne faranno richiesta, un programma in grado di assistere la compilazione tramite "percorsi guidati". Tale software opera tramite un interfaccia web e sarà quindi raggiungibile da qualsiasi computer dotato di connessione internet.

le aziende interessate possono contattare i nostri uffici per maggiori informazioni.

[Dal 19 febbraio 2019 sul sito del MIPAF](#)

è stata pubblicata la nuova versione dei codici DO-IG.

Sul link riportato nel seguito per scaricare il file: Codici DOP/IG e codici province/comuni



Elenco dei Prodotti Tradizionali della regione Campania: riconosciuti 17 nuovi prodotti

Con il Decreto 07.02.2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2019, è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

La Campania, con 17 nuovi prodotti riconosciuti ed un totale di 531, si conferma al primo posto fra le Regioni italiane.

Dall'elenco dei PAT esce la Castagna/Marrone di Serino, che ha ottenuto il riconoscimento della IGP.

Nel tempo l'Elenco Nazionale dei PAT ha assunto un ruolo fondamentale non soltanto ai fini della mera sicurezza alimentare, ma anche e soprattutto nell'affermazione delle identità delle varie comunità rurali del nostro paese: in questo senso i PAT sono stati dichiarati "espressione del patrimonio culturale italiano", individuando in essi, assieme alle DOP ed alle IGP, una risorsa per lo sviluppo ed il rilancio del comparto agroalimentare italiano, essendone una componente fondamentale e fortemente caratterizzante.

Questi i nuovi prodotti riconosciuti:

Bevande analcoliche, distillati e liquori

Aceto balsamico di fico bianco del Cilento; Sidro di pera del Matese.

Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni

Agnello di Carmasciano; Marzafecatu di Castel San Lorenzo; 'O per e 'o muss.

Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

Antica pera da sidro del Matese; Fagiolo zampognaro; Frutti di bosco di Acerno; Mais rosso di Baselite; Oliva tifatina; Pezzetta 'e vino cuotto.

Formaggi

Caciocavallo stagionato in grotta del Tanagro; Mascarpone di bufala; Stracchino di bufala.

Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria

Fresella beneventana; Pizza di San Martino; Sciavola di Circello.

Accordo Cia Salerno- MTN per l'ambiente e il clima in Campania: nasce il progetto RuralPlus

Ridurre la distanza tra RicercA e imprese agricole: è questa la finalità del progetto **RURAL**, rientrante nel **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** della Regione Campania - Tipologia 16.5.1, di cui MTN Company si è aggiudicata l'avviso pubblico per il *"Supporto per lo sviluppo di un portale web e progettazione di azioni di animazione"*.

Il progetto **RURAL** è volto a sviluppare uno **strumento di condivisione e cooperazione** che possa favorire l'accesso in maniera congiunta di vari **imprenditori agricoli** alle opportunità di finanziamento del **PSR 2014-2020**, con il fine di favorire un più efficace e sinergico raggiungimento degli **obiettivi ambientali e climatici** in regione **Campania**.

In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di tutelare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'**agricoltura**, incentivando l'attuazione di **pratiche agricole biologiche e sostenibili**, per un aumento degli assorbimenti di carbonio, una maggiore protezione del suolo e una efficace tutela della biodiversità.

MTN Company sta lavorando è rappresentato dalla realizzazione della piattaforma RuralPlus utile alla diffusione di conoscenze ed alla creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali finalizzate a ridurre gli ostacoli che attualmente sono stati rilevati e che possono creare le maggiori difficoltà di accesso ai finanziamenti per incentivare pratiche agricole biologiche e sostenibili per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici nel contesto regionale.

Le aziende interessate possono partecipare alla giornata formativa che si terrà il 5 aprile 2019 presso il centro san Luca di Battipaglia, previa registrazione.



Publicato il decreto per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici

Sono stati pubblicati sul sito del Mipaaf i due decreti attuativi previsti dalla legge 25 luglio 2017, n. 127, recante "Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici".

Il primo decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, individua i territori nei quali sono situati gli agrumeti caratteristici, definisce i criteri e le tipologie degli interventi ammessi ai contributi, nonché la determinazione della misura dei contributi erogabili, così come previsto dall'articolo 2, comma 1, della legge 25 luglio 2017, n. 127. Viene data pure la definizione di agrumeti caratteristici in funzione del pregio varietale, paesaggistico, storico e ambientale.

Il secondo decreto, così come previsto dall'articolo 6, comma 3, riguarda la ripartizione del Fondo di cui all'articolo 6, comma 1. Sul decreto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto di cui all'articolo 6, comma 3, ha sancito l'intesa nel corso della seduta del 22 novembre 2018. Nove sono le Regioni interessate dal provvedimento: Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, con dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2017, è ripartito distribuendo il 20% dell'importo complessivo, pari ad € 600.000,00 in quota fissa alle nove Regioni interessate ad operazioni di recupero e ripristino degli agrumeti caratteristici, la restante parte pari ad € 2.400.000,00 in relazione alla superficie agrumicola ricadente in ciascun territorio regionale

Per agrumeti caratteristici si intendono quelli aventi particolare pregio varietale, paesaggistico, storico e ambientale, rappresentato da una o più caratterizzazioni, anche combinate tra loro, delle caratteristiche di pregio sotto elencate, dimostrate da specifica documentazione.

Viene riconosciuto il pregio varietale per i limoni **Ovale di Sorrento e Sfusato Amalfitano**.

Le aree Individuate per gli agrumeti caratteristici in Campania SONO:

- Costiera amalfitana
- Penisola sorrentina
- Isole di Procida, Ischia e Capri
- Area flegrea
- Agro nocerino-sarnese

Possono essere ammessi a finanziamento:

- opere di ricostituzione produttiva dell'agrumeto tradizionale, ivi compreso l'estirpazione e il reimpianto, nonché il recupero delle opere a corredo;
- miglioramento della fertilità del suolo anche attraverso il riporto di terreno nei terrazzamenti dilavati, nonché attraverso la dotazione di sostanza organica del suolo investito ad agrumeto.

Il contributo erogabili per interventi di ripristino e ricostituzione degli agrumeti non potrà essere superiore ai 50.000,00 euro e sarà cura della Regione procedere alla notifica ai sensi della normativa in materia di Aiuti di Stato.

Mud 2019: prorogata al 22 giugno la scadenza per la presentazione del modello

Le imprese che hanno prodotto e gestito rifiuti nel 2018 dovranno presentare, entro il **22 giugno 2019**, il Modello Unico di Dichiarazione ambientale per il 2019.

A seguito della soppressione del SISTRI e in attesa della piena operatività del nuovo Registro elettronico nazionale ad opera del decreto Semplificazioni 2019, infatti, è rimasto fermo per quest'anno l'obbligo di invio del MUD. I soggetti obbligati sono gli stessi del 2018, ma ci sono novità importanti sulle modalità di compilazione della modulistica, in attuazione della più recente normativa europea.

La soppressione del SISTRI dal 1° gennaio 2019 e la successiva istituzione del nuovo Registro elettronico nazionale della tracciabilità dei rifiuti (REN), previsto dal decreto Semplificazioni 2019, hanno introdotto un regime transitorio degli adempimenti che perdurerà sino alla piena operatività del nuovo Registro: il termine iniziale del nuovo regime, insieme all'individuazione degli importi che dovranno pagare i soggetti obbligati, verranno individuati da un prossimo decreto Ambiente.

Le imprese del settore dovranno quindi, fino alla definizione di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti da parte del Ministero dell'Ambiente:

- presentare il modello unico di dichiarazione ambientale (**MUD**);
- tenere il registro di carico scarico;
- utilizzare i formulari di trasporto anche in formato digitale

Rimangono immutati rispetto al 2018:

- 1. Struttura del modello,
- 2. Soggetti obbligati alla presentazione del MUD
- 3. Modalità per l'invio delle comunicazioni:
- 4. Diritti di segreteria: sono pari a 10 € per l'invio telematico e 15 € per l'invio via PEC.

Banca dati sementi biologiche – richiesta deroga o inserimento disponibilità

In applicazione della circolare MIPAAFT n. 92642 del 28 dicembre 2018, la nuova banca dati è operativa dal 1 gennaio 2019 per l'inserimento delle disponibilità di sementi e materiale di propagazione biologico da parte dei fornitori e dal 1 febbraio 2019 anche per le richieste di deroga. Gli operatori interessati a ottenere una deroga all'impiego di sementi non biologiche o per l'inserimento della disponibilità di sementi biologici hanno la possibilità di accedere all'applicativo come utente qualificato. Il manuale utente di riferimento "Manuale utente Gestione Disponibilita Sementi Biologiche" Si raccomanda di prestare attenzione in quanto le aziende già abilitate ad operare sul BIO con utenza qualificata (per la gestione dei PAP, ad esempio) NON hanno necessità di richiedere una nuova utenza, ma "vedono" automaticamente il nuovo servizio; le altre interessate a questo tipo di utenza dovranno seguire la trafila prevista per l'abilitazione.

- Collegarsi al portale <http://mipaaf.sian.it/portale-mipaaf/home.jsp#>
- Selezionare a destra della schermata "Accesso Area riservata la voce "iscrizione utente"
- Selezionare username e password
- Selezionare:
 - a) la voce "Sistema Informativo Biologico SIB" se azienda certificata biologica
 - b) la voce "Gestione delle disponibilità delle sementi biologiche per Venditori" se azienda fuori dalla certificazione biologica
- Successivamente proseguire con la procedura di iscrizione secondo le indicazioni.



Domanda PAC 15 maggio
PSR
Bandi GAL



Pensioni
Pensione di Cittadinanza
Quota 100



DMAG
Reddito di Cittadinanza
F24
 (ritenute, IVA, contributi.
 previdenziali e assistenziali- LAS.)
IVA Comunicazione
RED ICRIC ACCAS ICLAV
ISEE

Sede	indirizzo	Telefono
SALERNO - PROVINCIALE	Via Fieravecchia, 26	089-231814
Salerno	Piazza Casalbore, 8	089-241633
CAGGIANO	Largo Castello,10	0975-393220
CAPACCIO	Viale della Repubblica,37/B	0828-723326
EBOLI	Via Matteotti, trav. S. Domenico Savio	0828-364558
NOCERA INFERIORE	Via Cicalesì, 124	081-928813
POLLA	Viale degli Abeti, 5	0975-390254
S .CIPRIANO PICENTINO	P.zza Umberto I	089-861788